

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il quotidiano *Libero* di giovedì 27 novembre 2003, alla pagina 10, in un articolo dal titolo «Cinquecento musei aprono ai disabili», riporta la seguente dichiarazione rilasciata dalla signora Paola Severini, direttrice della rivista *Angeli* e neo-presidente delle associazioni Onlus in Italia: «Melandri e Veltroni facciano pubblica ammenda: da Ministri dei beni culturali hanno privato tre milioni di disabili in Italia del diritto alla bellezza»;

la signora Paola Severini, commentando il fatto che, oggi, il 40,26 per cento dei musei sia accessibile ai cittadini portatori di *handicap* afferma inoltre: «A questo risultato si è arrivati solo grazie al lavoro svolto negli ultimi due anni e mezzo. Paradossalmente, mentre noi lottavamo per ristrutturare e rendere accessibili le sedi di antichi palazzi rinascimentali c'era chi a Roma pensava a costruire *ex-novo* l'*Auditorium* senza ascensori e servizi per disabili»;

appare evidente, peraltro, quanto sia ancora lungo ed impervio il cammino per rendere effettivamente accessibili tutti i beni culturali per i cittadini portatori di *handicap*, anche se i risultati di questi due anni e mezzo di azione di governo sono significativi e largamente positivi —:

quali siano i programmi avviati per ampliare gli accessi ai beni culturali, e segnatamente alle strutture museali, da parte dei cittadini disabili ed a quanto ammontino le risorse finanziarie destinate alla realizzazione di questo grande progetto di civiltà. (3-02886)

Interrogazioni a risposta scritta:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

è forte la polemica, nella città di Pavia, circa le condizioni in cui viene tenuta la piazza Leonardo da Vinci, considerata uno degli scorci più suggestivi della città;

in particolare, in un desolante quadro di abbandono, desta sconcerto la condizione di indecente trasandatezza in cui «sopravvive» la cripta paleocristiana di Sant'Eusebio, oggi impossibile da visitare e riconoscibile per l'orribile tettoia che la deturpa a partire dagli anni Settanta;

è necessario ripristinare un principio di rispetto per questo bene culturale che, splendido al proprio interno, è circondato, all'esterno, dalle più atroci ed insopportabili volgarità che si coniugano con una condizione di mortificante abbandono —:

se vi sia consapevolezza, da parte della competente soprintendenza, della tristissima condizione in cui è lasciata la cripta paleocristiana di Sant'Eusebio della piazza Leonardo da Vinci della città di Pavia, e, in caso affermativo, quali urgenti iniziative intenda assumere per rimuovere la tettoia che la deturpa e per consentire la completa fruibilità del bene culturale. (4-08265)

FOTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere:

in relazione alla procedura, a suo tempo avviata, per l'alienazione di una porzione (detta «Montagnola di Sopra») del Parco pubblico Talon, se e quando il comune di Casalecchio di Reno (Bologna) abbia presentato la richiesta per l'autorizzazione alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio dell'Emilia-Romagna;

se e quali iniziative siano state assunte dalla predetta Soprintendenza in ordine alla detta alienazione o per quali ragioni si sia manifestata l'inerzia di quest'ultima. (4-08281)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta orale:

BELLINI. — *Al Ministro della difesa, al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

sul quotidiano *l'Unità* (edizione Toscana del 29 novembre 2003) è riportata in evidenza la notizia già pubblicata dal *Corriere della Sera* del 27 novembre 2003, secondo cui il Governo italiano avrebbe raggiunto un accordo con le autorità statunitensi in relazione all'allargamento e al potenziamento della base militare di Camp Darby (Pisa);

secondo questa notizia, a partire dal 2005 dovrebbero partire i lavori di dragaggio del canale di Navicelli, di proprietà demaniale (Stato e provincia), per permettere alle navi militari americane di arrivare vicino alla base sopra indicata al fine di facilitare lo scaricamento di materiale bellico;

la stessa notizia pubblicata da *l'Unità* precisa anche l'importo a spese del Governo americano del costo di realizzazione dei suddetti lavori —:

se quanto pubblicato da *l'Unità* e dal *Corriere della Sera* corrisponda al vero e, in caso affermativo, i motivi per cui non siano stati preventivamente consultati gli enti locali e la regione Toscana, vista la loro competenza territoriale;

se il Governo, atteso che l'eventuale accordo contrasta con la politica di pace che l'opinione pubblica italiana richiede da tempo al Governo italiano e all'Unione

europea, non ritenga opportuno annullarlo immediatamente. (3-02882)

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IV Commissione

MOLINARI. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

la banda musicale dell'esercito italiano è nata nel 1964 riunendo da principio i componenti delle bande presidiare;

con la legge n. 121 del 1° marzo 1965 la banda è stata ufficialmente istituita ai sensi dell'articolo 24;

per accedervi il personale doveva conseguire l'idoneità all'arruolamento, superare un esame musicale, frequentare il corso sottufficiali conseguendo la qualifica di sottufficiale « musicante »;

detta qualifica era attribuita anche ai componenti delle altre bande militari;

ci troviamo nella situazione per cui a parità di compiti tra componenti delle diverse bande militari presenti non corrisponde una equipollenza dei trattamenti a discapito dei componenti della banda dell'esercito;

in merito si evidenzia che a seguito del riordino avvenuto nel 1995 il personale già in servizio presso la banda che aveva superato il concorso interno è stato inquadrato senza tenere conto del periodo pregresso con la qualifica di musicante;

ciò avrebbe comportato un diverso tipo di collocazione in ruolo paritetica a quella conferita ai colleghi delle forze di polizia —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare in favore dei componenti della banda dell'esercito al fine di consentire l'effettiva equiparazione dei trattamenti economici e di carriera rimuovendo le attuali penalizzazioni.

(5-02657)